



# La politica agricola comune alla portata di tutti



Commissione Europea  
Agricoltura e Sviluppo rurale





# Indice

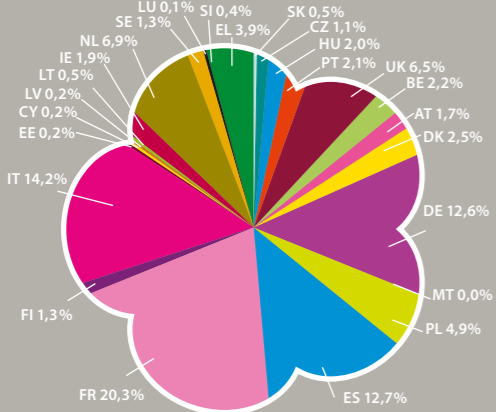
1.	Le caratteristiche dell'agricoltura europea .....	4
2.	Il ruolo dell'agricoltore .....	5
3.	Una storia di cambiamenti coronati da successo .....	6
4.	Risultati di cui andare fieri .....	8
5.	La qualità è una chiave del successo .....	10
6.	La tutela dell'ambiente rurale .....	12
7.	Mantenere la fiducia dei consumatori sulla sicurezza degli alimenti .....	13
8.	L'assistenza alle comunità rurali .....	14
9.	Nuovi stati membri, nuove sfide .....	15
10.	L'UE, tra i protagonisti degli scambi mondiali di prodotti agricoli.....	16
11.	Il costo della PAC.....	18
12.	La PAC promuove un'agricoltura sostenibile nel contesto mondiale .....	19



1.

## Le caratteristiche dell'agricoltura europea

### QUOTA NELLA PRODUZIONE AGRICOLA DELL'UE (% - 2005)



L'attività agricola e le foreste occupano la stragrande maggioranza del nostro territorio e hanno un ruolo chiave nel determinare lo stato di salute dell'economia e del paesaggio rurali. L'agricoltura ha ancora un prezioso contributo da offrire alla crescita economica sostenibile delle zone rurali.

Gli agricoltori svolgono numerose e varie funzioni, dalla produzione di alimenti e di altri prodotti alla gestione del paesaggio, dalla tutela dell'ambiente al turismo. Si può quindi dire che l'agricoltura assolve numerose funzioni:

- l'Europa è al tempo stesso uno dei principali esportatori e il maggiore importatore mondiale di generi alimentari (che provengono prevalentemente dai paesi in via di sviluppo);
- il settore agricolo europeo utilizza metodi di produzione sicuri, puliti e rispettosi dell'ambiente e fornisce prodotti di qualità per soddisfare le esigenze dei consumatori;
- il settore agricolo comunitario ha un ruolo benefico per le comunità rurali: non si limita a produrre cibo, ma garantisce anche la sopravvivenza delle campagne come luogo per vivere, per lavorare e da visitare.

La politica agricola europea è definita a livello comunitario dai governi degli Stati membri ed è attuata dagli Stati membri; mira a sostenere il reddito degli agricoltori, ma al tempo stesso li incoraggia a dedicarsi alle produzioni di alta qualità richieste dal mercato e a cercare nuove opportunità di sviluppo, ad esempio nel campo delle fonti di energia rinnovabile rispettose dell'ambiente.

2.

## Il ruolo dell'agricoltore



**L'attività agricola non si limita alla coltivazione di prodotti e all'allevamento di animali destinati al consumo alimentare: la complessa attività dell'imprenditore agricolo impone molteplici ruoli. Nella maggior parte dei casi si tratta di una precisa scelta di vita.**

L'occupazione primaria degli agricoltori consiste nel produrre cibo; per farlo, essi seguono tradizioni consolidate nel tempo, felicemente affiancate dalla scienza e dalla tecnologia per offrire ottimi alimenti a prezzi accessibili. A tal fine essi ricorrono a un insieme di competenze tradizionali che si combinano con le conoscenze tecniche e il talento per la commercializzazione dei prodotti. Gli agricoltori ricorrono in modo sempre più massiccio a sistemi informatizzati per gestire le attività di produzione e di commercializzazione; a queste competenze si aggiungono sempre più spesso conoscenze nel campo della gestione territoriale e ambientale e, negli ultimi anni, anche nel settore della sicurezza alimentare, che vanno ad aggiungersi a quelle già consolidate nel campo della salute e del benessere degli animali: probabilmente nessun'altra occupazione richiede a chi la esercita una gamma di competenze così ampia.

Le aziende agricole sono per la maggior parte piccole imprese, spesso a gestione familiare, e rappresentano una fonte importante di occupazione in molte regioni di campagna, oltre a svolgere un ruolo di primo piano nel mondo rurale.

Il lavoro agricolo non è un'attività isolata: gli agricoltori sono il primo anello della catena alimentare; a volte trasformano direttamente i propri prodotti, ma più spesso li vendono ad altri operatori, i quali li trasformano nei prodotti alimentari che poi i consumatori trovano nei negozi.

### EVOLUZIONE DEL REDDITO MENSILE LORDO MEDIO PER L'INSIEME DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E DEL REDDITO MENSILE LORDO NEL SETTORE AGRICOLO - EU 27



# 3.

## Una storia di cambiamenti coronati da successo

**Ci sono sempre state e continuano a esserci ottime ragioni per giustificare l'esistenza della PAC, che ha subito un'evoluzione costante per rispecchiare il mutare delle esigenze del settore agricolo e della società nel suo complesso.**

### LA PAC DELLE ORIGINI

La PAC ebbe origine nell'Europa occidentale degli anni '50, dopo una lunga guerra che aveva danneggiato il tessuto sociale e paralizzato l'agricoltura rendendo incerto l'approvvigionamento di viveri. Inizialmente la PAC mirava a favorire l'incremento della produttività agricola affinché i consumatori potessero contare

su approvvigionamenti stabili di alimenti a prezzi accessibili e a garantire la redditività del settore agricolo comunitario. La PAC offriva agli agricoltori sovvenzioni e regimi che garantivano prezzi elevati, incentivandoli così a produrre, e forniva aiuti finanziari per la ristrutturazione del settore, ad esempio sostenendo gli investimenti delle aziende agricole per accrescere le proprie dimensioni e capacità tecnologiche onde adeguarsi alle condizioni sociali ed economiche dei tempi. Alcune misure furono introdotte sotto forma di aiuto al prepensionamento, alla formazione professionale e a favore delle regioni svantaggiate.

Dagli anni '80 in poi la PAC fu molto efficace nel conseguire l'obiettivo dell'autosufficienza; improvvisamente, però, la Comunità europea si trovò a fare i conti con eccedenze quasi continue dei principali prodotti agricoli, alcuni dei quali erano esportati (con l'aiuto di sovvenzioni), mentre altri dovevano essere immagazzinati o smaltiti all'interno della Comunità. Queste misure avevano un costo di bilancio elevato, causavano distorsioni in alcuni mercati mondiali e non sempre erano nel pieno interesse degli agricoltori, al punto che divennero ben presto impopolari agli occhi dei consumatori e dei contribuenti. Nello stesso periodo andava crescendo, nella società, la preoccupazione per la sostenibilità ambientale dell'agricoltura: all'inizio degli anni '90 il vertice di Rio sulla Terra (1992) rappresentò una tappa estremamente significativa sotto questo aspetto.

## LA PAC DOVEVA CAMBIARE...E LO HA FATTO!

### LA PAC DI OGGI

Già negli anni '80, ma soprattutto all'inizio degli anni '90, la PAC subì molte importanti modifiche: i limiti di produzione contribuirono a ridurre le eccedenze (introduzione delle quote latte nel 1983) e venne posto l'accento su un'agricoltura rispettosa dell'ambiente. Pur ricevendo un sostegno diretto ai redditi, gli agricoltori dovettero prestare maggiore attenzione al mercato e tenere conto delle nuove esigenze del pubblico (riforma MacSharry del 1992).

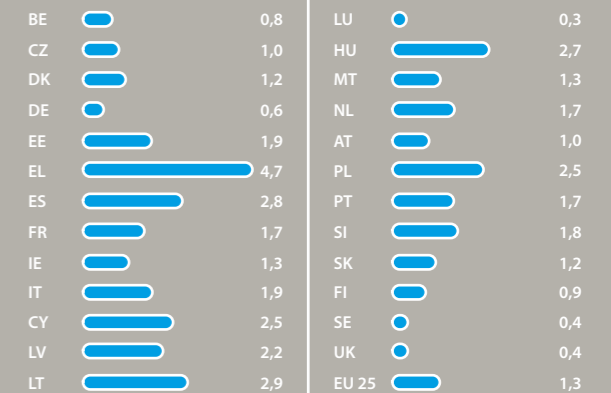
Nel 1999 la riforma realizzata con «Agenda 2000» per promuovere la competitività dell'agricoltura europea, oltre a confermare la nuova impostazione conteneva anche un'innovazione fondamentale: una politica di sviluppo rurale intesa a promuovere numerose iniziative aiutando nel contempo gli agricoltori a ristrutturare le aziende, a diversificare la produzione e a migliorare la commercializzazione dei prodotti. Furono fissati dei massimali di bilancio per garantire ai contribuenti che i costi della PAC non aumentassero fino a diventare incontrollabili. Nel 2003 è stata infine concordata una nuova, fondamentale riforma.

Gli agricoltori non sono più pagati soltanto per produrre generi alimentari. Oggi la PAC è imperniata sulla domanda e tiene pienamente conto delle preoccupazioni di consumatori e contribuenti, dando nel contempo agli agricoltori dell'UE la libertà di adeguare la produzione alle esigenze del mercato. In passato gli agricoltori ricevevano tante più sovvenzioni quanto maggiore era la produzione; d'ora in poi, gli aiuti versati agli agricoltori saranno per lo più indipendenti dai quantitativi prodotti. Con il nuovo sistema, gli agricoltori continuano a percepire pagamenti diretti volti a preservare la stabilità dei redditi, ma il nesso con la produzione è stato eliminato; gli agricoltori sono

inoltre tenuti a rispettare determinate norme fitosanitarie e in materia di tutela ambientale, sicurezza alimentare e benessere degli animali: in caso contrario subiranno riduzioni dei pagamenti diretti (insieme di requisiti noto come «condizionalità»). Con la scomparsa del nesso tra sovvenzioni e produzione («disaccoppiamento»), gli agricoltori dell'UE potranno essere più attenti alle esigenze del mercato poiché potranno scegliere cosa produrre in base a criteri di convenienza, potendo contare comunque su un reddito stabile.

Queste riforme hanno delineato un futuro più chiaro per la PAC rendendo più evidente la sua importanza per l'intera società.

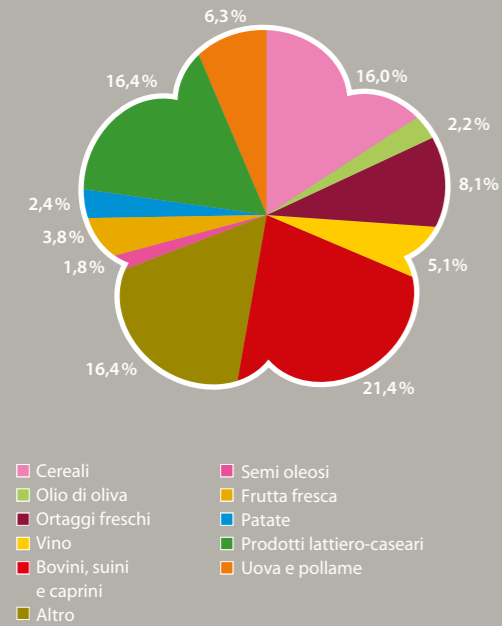
QUOTA DELL'AGRICOLTURA IN % DEL PRODOTTO INTERNO LORDO (PIL) - 2005



# 4.

## Risultati di cui andare fieri

PRINCIPALI PRODOTTI AGRICOLI COMUNITARI (PERCENTUALE DELLA PRODUZIONE IN BASE AL VALORE - 2005)



A partire dagli anni '60 la maggiore efficienza delle aziende agricole e gli incentivi offerti dalla PAC determinarono un consistente incremento della produzione alimentare, con un aumento spettacolare dei livelli di produzione e di autosufficienza; nel contempo aumentarono i redditi agricoli, fenomeno accentuato in molti casi dalla crescita delle dimensioni delle aziende in seguito all'abbandono dell'attività da parte di alcuni agricoltori e alla conseguente concentrazione delle aziende.

### PRODUCIAMO QUASI DI TUTTO

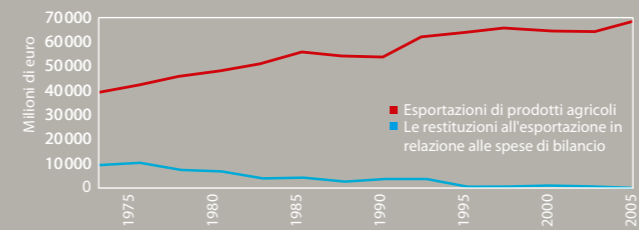
L'Europa è in grado di produrre quasi ogni sorta di prodotti agricoli. L'UE è considerata il produttore più importante di diversi prodotti, ad esempio l'olio di oliva, le carni, i vini, il whisky e altre bevande alcoliche, ma è anche tra i principali importatori di molte categorie di prodotti.

Questi vantaggi naturali, insieme ai benefici della PAC, determinarono un rapido aumento della produttività e dei quantitativi prodotti e una situazione di sicurezza degli approvvigionamenti per la maggior parte delle derrate; ma con l'andar del tempo per molti prodotti si accumularono eccedenze.

Per evitare un crollo dei prezzi alla produzione, tali eccedenze furono ritirate dal mercato finanziando lo stoccaggio dei prodotti (sistema dell'«intervento pubblico») o tramite sovvenzioni per consentire l'esportazione in paesi terzi.

Negli anni '80 e '90 la Comunità adottò provvedimenti per cercare di limitare la produzione di eccedenze. A tal fine ricorse a misure di vario tipo: quote fisse per la produzione di latte, con sanzioni per chi le superava, limitazioni della superficie coltivata o del numero di animali per i quali gli agricoltori potevano ricevere sovvenzioni e messa a riposo dapprima volontaria e poi obbligatoria di una percentuale dei terreni delle aziende. Progressivamente queste politiche conseguirono i risultati voluti e le eccedenze furono ridotte. Le riforme della PAC

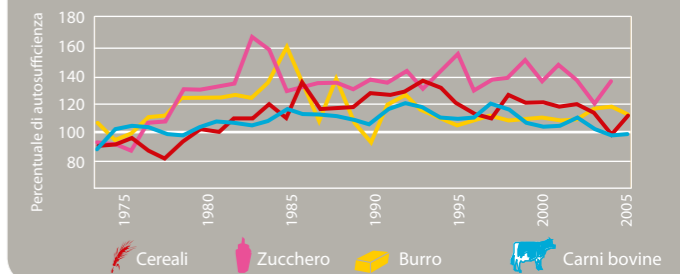
IL VALORE DELLE ESPORTAZIONI CONTINUA AD AUMENTARE NONOSTANTE IL CALO DEGLI AIUTI ALL' ESPORTAZIONE



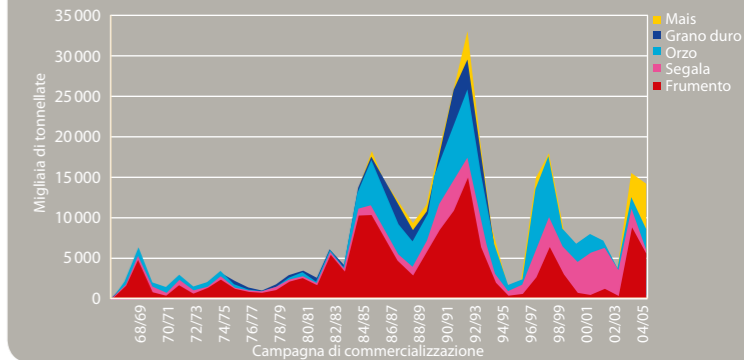
realizzate negli anni '90, finalizzate a ridurre il divario tra i prezzi del mercato comunitario e i prezzi del mercato mondiale, insieme all'accordo raggiunto nel 1995 in seno all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), ridussero il ricorso alle sovvenzioni all'esportazione (cioè alla pratica di compensare coloro che esportavano i loro prodotti ai prezzi del mercato mondiale, che erano inferiori a quelli del mercato comunitario).

In seguito all'adozione di tali provvedimenti, l'UE è riuscita appunto a ridurre il ricorso alle sovvenzioni all'esportazione e nel contempo a mantenere invariate o addirittura, in alcuni casi, ad accrescere le esportazioni di prodotti agricoli. L'UE rimane tuttavia un importatore netto di prodotti agricoli, in particolare dai paesi meno sviluppati.

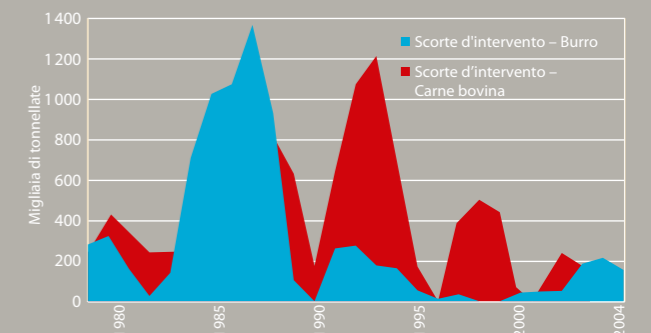
LIVELLO DI AUTOSUFFICIENZA PER I CEREALI, LO ZUCCHERO, IL BURRO E LE CARNI BOVINE NELLA COMUNITÀ



LE «MONTAGNE DI CIBO» SONO SOLO UN RICORDO Evoluzione delle scorte pubbliche di cereali (scorte d'intervento)



Evoluzione delle scorte pubbliche di carne bovina e burro (scorte d'intervento)



# 5.

## La qualità è una chiave del successo

**L'Europa è conosciuta per la varietà delle sue attività e dei suoi prodotti agricoli, che sono il risultato dell'ambiente naturale e di metodi agricoli messi a punto nel corso dei secoli. Insieme alla gastronomia, i cibi e le bevande prodotti in Europa hanno un ruolo fondamentale nella definizione dell'identità culturale delle popolazioni e delle regioni europee: la qualità elevata è il principale punto di forza dell'agricoltura comunitaria.**

### IN CHE MODO L'UE INCORAGGIA LE PRODUZIONI ALIMENTARI DI PRIMA QUALITÀ?

Dato il numero e la varietà delle regioni d'Europa, sono anche diverse le condizioni in cui vi si svolge l'attività agricola: per questo motivo, ogni regione ha particolari metodi di produzione e tradizioni culinarie. I consumatori europei e del mondo intero mostrano un interesse crescente per le caratteristiche di questi cibi e l'UE può fare molto per valorizzare tali caratteristiche qualitative elevate.

L'UE tutela la qualità dei prodotti alimentari in vari modi, ad esempio attraverso misure volte a migliorare la sicurezza e l'igiene dei cibi, mediante regole chiare in fatto di etichettatura, norme sulla salute delle piante e sulla salute e il benessere degli animali, sul controllo dei residui di pesticidi e di additivi nei prodotti alimentari e attraverso l'informazione sul valore nutritivo degli alimenti. L'UE ha adottato tra l'altro sistemi di controllo e di monitoraggio molto severi e garantisce inoltre l'efficace funzionamento del mercato unico europeo.

### UNO SFORZO COSTANTE PER MIGLIORARSI

L'impegno ad accrescere la qualità degli alimenti è sempre stato parte integrante della PAC, basti pensare alle norme sull'etichettatura dei vini negli anni '80 e alle iniziative adottate successivamente nei settori ortofrutticolo e dell'olio di oliva; ma oggi ha assunto un ruolo ancora più centrale all'interno della politica agricola.

In tutti i settori della PAC sono in atto iniziative per migliorare la qualità degli alimenti.

Possiamo citare alcuni esempi:

- sistemi di identificazione dei bovini e norme per l'etichettatura delle carni al fine di permetterne la piena tracciabilità dal dettagliante all'azienda agricola di origine;
- nell'ambito della politica di sviluppo rurale, incentivi finanziari destinati agli agricoltori per il miglioramento della qualità dei prodotti;
- misure specifiche volte a incoraggiare la conversione all'agricoltura biologica.

### I PRODOTTI SPECIALI HANNO CARATTERISTICHE SPECIALI

Le caratteristiche e la qualità eccezionali di alcuni prodotti sono dovute al particolare luogo di produzione e ai metodi utilizzati per produrli: i consumatori e il settore alimentare mostrano un interesse sempre più forte per l'origine geografica degli alimenti e per altre caratteristiche di questi prodotti. L'UE ha riconosciuto tale esigenza e ha sviluppato tre «marchi di qualità».



Per fregiarsi del marchio DOP, un prodotto deve possedere caratteristiche dimostrate che possono derivare solo dal terreno e dalle competenze dei produttori dell'area di produzione da cui proviene.

Un prodotto che reca il marchio IGP ha una caratteristica o una reputazione specifica che lo associa a un determinato luogo e ci garantisce che almeno una fase del processo produttivo è avvenuta in quel luogo.

Il marchio Specialità tradizionale garantita (STG) si usa per prodotti con peculiari caratteristiche, fatti con ingredienti o secondo metodi tradizionali.

La tutela di queste indicazioni di qualità presenta i vantaggi seguenti:

- offrire ai consumatori garanzie sull'origine e i metodi di produzione;
- trasmettere messaggi commerciali efficaci su prodotti ad alto valore aggiunto;
- sostenere aziende rurali che producono prodotti di qualità proteggendo l'etichetta dalle imitazioni sleali.

Alla primavera del 2007 l'UE aveva registrato quasi 750 indicazioni geografiche, denominazioni di origine e specialità tradizionali garantite. Inoltre, sul mercato comunitario sono protette circa 2 000 indicazioni geografiche relative a vini e alcolici originari dell'UE e di paesi terzi.

### L'AGRICOLTURA BIOLOGICA

L'agricoltura biologica è un metodo di produzione che conserva la struttura e la fertilità del suolo, promuove un livello elevato di benessere degli animali ed evita l'uso di prodotti autorizzati nell'agricoltura convenzionale, come pesticidi di sintesi, erbicidi, fertilizzanti chimici, promotori della crescita quali antibiotici o di organismi geneticamente modificati. Gli agricoltori utilizzano tecniche che contribuiscono

a sostenere gli ecosistemi e a contenere l'inquinamento; nella trasformazione degli alimenti biologici è ammesso l'uso di pochissimi additivi e coadiuvanti tecnologici.

Le regole comunitarie garantiscono l'autenticità dei prodotti biologici da qualunque luogo provengano e impongono la presenza di informazioni precise sull'etichetta. L'uso dell'aggettivo «biologico» e dei termini equivalenti nelle altre lingue in riferimento a generi alimentari è riservato per legge ai soli prodotti dell'agricoltura biologica, onde fornire garanzie ai consumatori circa la qualità e l'affidabilità dei prodotti biologici che acquistano.

L'agricoltura biologica è uno dei settori più dinamici dell'agricoltura comunitaria; si stima che nel 2004 fosse praticata su 5,8 milioni di ettari (pari al 3,5 % delle aree coltivate complessive) in 150 000 aziende.

Gli agricoltori e i produttori di alimenti biologici hanno la facoltà di usare il **marchio biologico** comunitario per indicare che:

- almeno il 95 % degli ingredienti del prodotto è stato ottenuto con metodi biologici;
- il prodotto è conforme alle norme del regime ufficiale di controllo;
- il prodotto reca il nome del produttore, del preparatore o del venditore e il nome o il codice dell'organismo di controllo.



# 6.

## La tutela dell'ambiente rurale

**Le zone rurali occupano il 90 % del territorio dell'UE, oltre la metà del quale è coltivato: questo dato è sufficiente a dare un'idea dell'importanza che l'agricoltura riveste per l'ambiente naturale dell'UE. L'interazione fra agricoltura e natura è profonda. Nel corso dei secoli l'agricoltura ha contribuito alla creazione e alla salvaguardia di molti habitat seminaturali di grande pregio, che oggi modellano i numerosi paesaggi dell'UE e ospitano una flora e una fauna selvatiche estremamente varie.**

### MISURE AGROAMBIENTALI

I progetti agroambientali godono del sostegno comunitario da quando sono stati introdotti con le riforme della PAC del 1992; essi incoraggiano gli agricoltori a prestare servizi ambientali che vanno oltre il rispetto delle buone pratiche agricole e delle norme giuridiche di base e sono stati consolidati in un asse specifico della politica di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013. Questi progetti prevedono l'erogazione di aiuti agli agricoltori che sottoscrivono impegni agroambientali volontari per un periodo minimo di cinque anni; per certi tipi di impegni possono essere fissati periodi più lunghi in funzione degli effetti sull'ambiente. Per dare un'idea dell'importanza politica riconosciuta a questi programmi, è sufficiente dire che gli Stati membri hanno l'obbligo di proporre programmi agroambientali agli agricoltori.

### UN AMBIENTE PIÙ PULITO

L'UE cerca di salvaguardare l'ambiente in vari modi:

- offrendo un'assistenza finanziaria agli agricoltori che accettano di adeguare le proprie pratiche agricole, in particolare attraverso la riduzione del numero di fattori di produzione utilizzati o del numero di animali per ettaro di terra, la rinuncia a coltivare le zone di confine dei campi, la creazione di stagni o di altri elementi paesaggistici o l'impianto di alberi e siepi, andando così oltre le buone pratiche agricole tradizionali;
- sostenendo parte dei costi di tutela ambientale;
- insistendo sul rispetto delle norme ambientali (nonché delle norme in materia di sicurezza alimentare, di quelle sanitarie e di quelle relative alla salute animale e vegetale) e sull'opportuna conservazione dei terreni come condizione per poter beneficiare di sostegni diretti al reddito.

### AGRICOLTURA COMUNITARIA E ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI

La normativa comunitaria sugli organismi geneticamente modificati (OGM) è in vigore dai primi anni '90 ed è stata via via sottoposta ad ampliamenti e miglioramenti. In particolare, è stata adottata una normativa specifica finalizzata a tutelare la salute dei cittadini e l'ambiente dando vita nel contempo a un mercato unificato per la biotecnologia. È stata istituita una procedura di autorizzazione basata su una valutazione caso per caso dei rischi per la salute umana e per l'ambiente prima che un OGM o un prodotto contenente o costituito da OGM (ad esempio granturco, colza o microrganismi) possa essere emesso nell'ambiente o immesso in commercio.



# 7.

## Mantenere la fiducia dei consumatori sulla sicurezza degli alimenti

**Le modifiche della PAC non sono dovute soltanto ai cambiamenti che hanno investito l'attività agricola, ma anche alle esigenze della società nel suo complesso, ad esempio quelle dettate dalle crescenti preoccupazioni sull'igiene e la sicurezza degli alimenti e sul benessere degli animali. Su questi aspetti la PAC e altre politiche comunitarie, come quella a tutela dei consumatori, si sono notevolmente rafforzate dagli anni '90 a oggi.**

### SICUREZZA ALIMENTARE

I consumatori europei vogliono consumare alimenti sani e sicuri. Ciò che preme all'UE è avere la certezza che il cibo consumato dai cittadini abbia sempre un livello di sicurezza elevato. La politica in difesa della sicurezza alimentare ha subito una profonda riforma in seguito a una serie di crisi come quelle relative alla BSE e ai mangimi contaminati da diossina. Occorreva far sì che la legislazione comunitaria sulla sicurezza alimentare fosse più completa possibile e che i consumatori fossero ampiamente informati sui potenziali rischi e su quanto viene fatto per ridurli al minimo.

La sicurezza alimentare inizia nelle aziende agricole. Le norme comunitarie si applicano «dai campi alla tavola», a prescindere dal

fatto che il cibo sia prodotto nell'UE o che venga importato da altre parti del mondo.

I quattro elementi essenziali della strategia comunitaria per la sicurezza alimentare sono:

- norme sulla sicurezza degli alimenti e dei mangimi;
- consulenza scientifica indipendente e a disposizione del pubblico;
- applicazione delle regole e controllo dei processi;
- riconoscimento del diritto dei consumatori di scegliere in base a informazioni esaurienti sulla provenienza e sul contenuto dei cibi.

### SALUTE E BENESSERE DEGLI ANIMALI

Per avere alimenti che offrano garanzie di sicurezza, occorre che siano sani gli animali da cui i cibi provengono. L'UE attribuisce importanza prioritaria alla necessità di tutelare la salute degli animali attraverso pratiche veterinarie esemplari e prevenendo le epidemie di malattie infettive animali, come l'afta epizootica, la febbre suina o l'influenza aviaria. Se, malgrado gli sforzi di prevenzione, scoppia un'epidemia, essa è monitorata attentamente e vengono presi provvedimenti per evitarne la diffusione. Tutti gli animali e i prodotti di origine animale devono soddisfare rigorosi requisiti sanitari per poter essere importati o venduti nell'UE. Uno dei principi fondamentali della normativa comunitaria sul benessere degli animali è che questi ultimi non devono essere sottoposti a dolori o sofferenze evitabili: da questo principio sono scaturite norme chiare sulle condizioni di allevamento di galline ovaiole, suini e vitelli e sulle condizioni di trasporto e macellazione degli animali da allevamento. Queste norme sono aggiornate periodicamente per tenere conto dei dati scientifici più recenti e sono tra le più severe del mondo.

È dimostrato che, se trattati bene, gli animali da allevamento sono più sani e producono alimenti migliori.

### IL CONTRIBUTO DELLA PAC

La garanzia di cibi sani e di un elevato grado di salute e di benessere degli animali non si ottiene soltanto con la regolamentazione del settore: la PAC offre agli agricoltori degli incentivi affinché curino maggiormente questi aspetti. Sebbene il rispetto delle norme in questo campo attraverso l'applicazione dei principi della condizionalità comporti vantaggi per l'intera società, esso può richiedere costi notevoli per gli agricoltori: per tale motivo, nell'ambito della politica di sviluppo rurale, è stato istituito un sostegno finanziario per aiutarli a migliorare questi aspetti della loro attività.

8.

## L'assistenza alle comunità rurali

**Dal momento che quasi il 60 % della popolazione dei 27 Stati membri dell'UE vive in zone di campagna, che rappresentano il 90 % del territorio comunitario, lo sviluppo rurale riveste un'importanza vitale. L'agricoltura e la silvicoltura sono le principali attività che fanno uso del suolo nelle zone di campagna: esse svolgono perciò un ruolo importante nel cuore delle comunità rurali e costituiscono la base di un tessuto sociale compatto, della redditività economica e della gestione delle risorse naturali e paesaggistiche.**

**Numerosi sondaggi condotti nei 27 Stati membri dell'Unione europea dimostrano chiaramente quanto sia importante per i cittadini europei che le campagne continuino a vivere e a essere sostenibili.**

### UN FONDO SPECIFICO PER LO SVILUPPO RURALE

Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale sono stati enunciati nel febbraio 2006. La politica di sviluppo rurale è stata rafforzata per aiutare le zone rurali a far fronte ai problemi economici, sociali e ambientali del XXI secolo. Il nuovo assetto normativo e l'istituzione del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale sottolineano la necessità di stimolare la crescita e di creare occupazione

in queste zone onde migliorare le prospettive di sviluppo sostenibile, in linea con la strategia di Lisbona e con le decisioni del Consiglio europeo di Göteborg. La politica di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013 si baserà su tre tematiche conformi ai tre assi definiti nel nuovo regolamento sullo sviluppo rurale: il miglioramento della competitività del settore agricolo, la valorizzazione dell'ambiente attraverso il sostegno alla gestione del territorio e il miglioramento della qualità della vita e la diversificazione dell'economia nelle zone rurali. Un quarto asse è il cosiddetto «asse Leader», ispirato dall'esperienza dell'iniziativa comunitaria Leader: esso mira ad attuare strategie locali di sviluppo rurale attraverso partenariati locali pubblico-privato. Le risorse a disposizione dello sviluppo rurale aumenteranno in seguito alla riduzione dei pagamenti diretti alle aziende e al trasferimento di tali risorse alle misure per lo sviluppo rurale (pratica della "modulazione"). D'ora in poi gli Stati membri sono tenuti ad applicare la modulazione, che comporta una riduzione (del 5 % dal 2007) di tutti i pagamenti diretti di entità superiore a 5 000 EUR l'anno.

### SVILUPPO RURALE

Gli agricoltori e le altre persone che vivono nelle zone di campagna usufruiscono di assistenza in una serie di ambiti:

- formazione in nuove tecniche agricole e mestieri rurali;
- assistenza ai giovani agricoltori all'inizio dell'attività;
- assistenza agli agricoltori più anziani per il pensionamento;
- modernizzazione degli edifici e dei macchinari agricoli;
- assistenza agli agricoltori chiamati a rispettare norme comunitarie rigorose, ad esempio in tema di ambiente, benessere degli animali e misure sanitarie;
- aiuto alla creazione di strutture per la trasformazione dei prodotti alimentari all'interno delle aziende agricole, per accrescere il valore aggiunto dei prodotti con un conseguente aumento del reddito per gli agricoltori;
- miglioramento della qualità dei prodotti e commercializzazione di prodotti di qualità;
- creazione di associazioni di produttori nei nuovi Stati membri;
- sostegno all'agricoltura nelle zone di montagna e in altre zone svantaggiate;
- rinnovamento di villaggi e strutture agricole;
- incentivazione del turismo;
- tutela e conservazione del patrimonio rurale;
- misure agroambientali per migliorare l'ambiente;
- strategie di sviluppo attuate da gruppi di azione locale.

9.

## Nuovi Stati membri, nuove sfide

**L'allargamento dell'UE a 10 nuovi Stati membri (Repubblica ceca, Estonia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Slovenia e Slovacchia) il 1° maggio 2004 e alla Bulgaria e alla Romania il 1° gennaio 2007 è stato una pietra miliare sulla via della ricostituzione dell'Europa dopo secoli di divisioni distruttive. L'intera Europa trarrà beneficio dalla garanzia di stabilità politica e sicurezza e dall'espansione del mercato interno dell'UE da 380 a quasi 500 milioni di persone.**

Dal punto di vista numerico, l'impatto dell'allargamento sull'agricoltura comunitaria è spettacolare: alla popolazione agricola di 6 milioni di persone dell'UE-15 si sono aggiunti altri 7 milioni di agricoltori. Circa 55 milioni di ettari di superfici agricole dei 12 nuovi Stati membri sono andati ad aggiungersi ai 130 milioni di ettari dell'UE-15: si tratta di un aumento del 40 % ma, per la maggior parte dei prodotti, la produzione dell'UE-27 aumenterà soltanto del 10-20 % circa, a riprova del fatto che il grande potenziale di produzione agricola dei nuovi Stati membri è ben lungi dall'essere sfruttato pienamente.

Gli agricoltori dei nuovi Stati membri hanno accesso al mercato unico dell'UE e beneficiano dei suoi prezzi relativamente stabili, di pagamenti diretti (introdotti gradualmente, raggiungeranno col tempo il livello degli altri paesi dell'UE) e di misure di sviluppo rurale.

Malgrado i progressi sul fronte della modernizzazione e della ristrutturazione del settore agricolo compiuti negli ultimi anni nei nuovi Stati membri, una delle sfide principali è consistita nell'accrescere la prosperità delle comunità agricole e rurali nel loro insieme. Le note differenze economiche tra i paesi dell'UE-15 e i nuovi Stati membri (nel 2001 il tenore di vita di questi ultimi, calcolato come PIL pro capite adeguato per tenere conto della parità di potere d'acquisto, rappresentava il 45 % di quello dei paesi UE-15) sono ancora più pronunciate nelle zone rurali, nelle quali ai redditi più bassi si aggiungono tassi di disoccupazione più elevati rispetto alle regioni urbane (queste disparità sono più accentuate nei nuovi Stati membri che nell'UE-15).

Si tratta di una sfida che l'UE ha già iniziato ad affrontare istituendo nuove misure di sviluppo rurale concepite in maniera specifica per le esigenze dei nuovi Stati membri.

È importante sottolineare che gli obblighi derivanti dall'adesione all'UE sono diventati immediatamente effettivi per gli agricoltori dei nuovi Stati membri. Un chiaro esempio di tale impostazione è rappresentato dalla sicurezza alimentare: si tratta di un tema talmente importante per i consumatori dell'UE da rendere inconcepibile qualsiasi deroga a livello comunitario.



# 10.

## L'UE, tra i protagonisti degli scambi mondiali di prodotti agricoli

**L'UE può vantare estesi contatti e relazioni commerciali con i paesi terzi e con i diversi blocchi commerciali. Attore di primo piano nel commercio agricolo mondiale, l'UE è il primo importatore e il secondo esportatore di generi alimentari. Oltre a svolgere un ruolo trainante nella definizione degli accordi commerciali a livello mondiale in seno all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), l'UE ha concluso e sta negoziando accordi commerciali bilaterali con singoli paesi terzi, accordi di libero scambio con i paesi limitrofi, regimi speciali per garantire un accesso preferenziale al mercato comunitario per i paesi in via di sviluppo e un ampliamento delle relazioni con raggruppamenti regionali come quello dei paesi sudamericani del Mercosur. Nell'ambito dei paesi più ricchi, l'UE è l'unico grande raggruppamento commerciale ad avere concesso alle importazioni provenienti dai paesi in via di sviluppo un accesso preferenziale ai propri mercati e per di più importa ingenti quantitativi di merci da tali paesi.**

### UN IMPEGNO A FAVORE DELLE NORME SUL COMMERCIO MULTILATERALE

L'UE è convinta che gli scambi sempre più fitti tra tutti i paesi, sviluppati o meno, debbano essere regolati da norme sul commercio multilaterale vantaggiose per tutti, e in particolare per i paesi in via di sviluppo. Per questa ragione essa sostiene fermamente l'azione dell'OMC e ha sempre partecipato attivamente ai dibattiti e ai negoziati dell'OMC sul commercio agricolo. L'UE si impegna a rispettare i negoziati condotti nell'ambito dell'Agenda di Doha per lo sviluppo (Doha Development Agenda - DDA), che mirano a una maggiore liberalizzazione degli scambi e alla promozione dello sviluppo. Per quanto riguarda l'agricoltura, l'accordo raggiunto nell'agosto 2004 ha spianato la strada a ulteriori negoziati, che dovrebbero sfociare in una liberalizzazione molto più ampia degli scambi agricoli rispetto ai precedenti negoziati commerciali (il cosiddetto «Uruguay Round»). L'accordo, che consolida la riforma della PAC, dovrebbe ridurre notevolmente gli aiuti agricoli che provocano distorsioni del commercio, eliminare le pratiche di concorrenza all'esportazione che turbano gli scambi e contribuire ad aprire significativamente i mercati agricoli, riservando però un trattamento speciale ai prodotti sensibili. Tutti i paesi in via di sviluppo beneficeranno di un trattamento speciale, che consentirà una liberalizzazione più limitata per un periodo più lungo.

### IL SECONDO ESPORTATORE MONDIALE E IL MAGGIORE IMPORTATORE

L'agricoltura europea è tra i protagonisti dei mercati agricoli mondiali. Grazie alla capacità dell'agricoltura comunitaria di produrre ingenti quantitativi di prodotti e grazie alla varietà e alla qualità di questi prodotti, l'UE è diventata uno dei principali esportatori di molti generi alimentari (è il secondo esportatore di prodotti agricoli a livello mondiale, per un valore di 72 553 miliardi di EUR nel 2006).

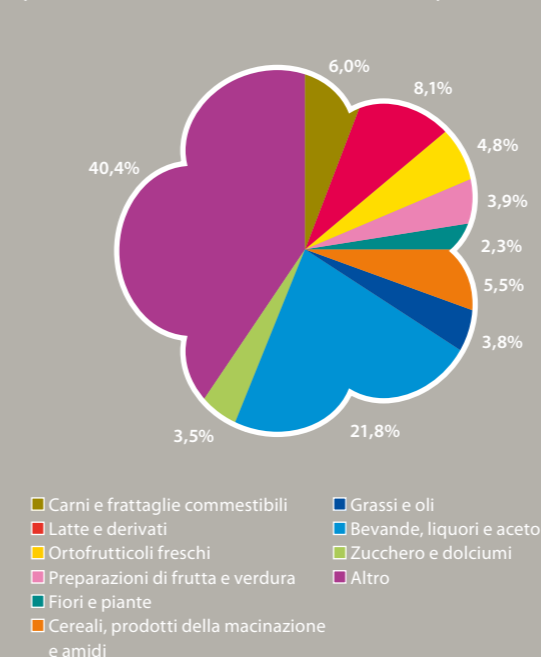
Ma non si tratta di scambi a senso unico: l'UE è anche il maggiore importatore mondiale di prodotti agricoli. Nel 2006 il valore delle importazioni comunitarie di prodotti agricoli è stato valutato in 67 876 miliardi di EUR.

Dal 1990, la posizione di esportatore netto dell'UE si è ridimensionata in tutti i settori.

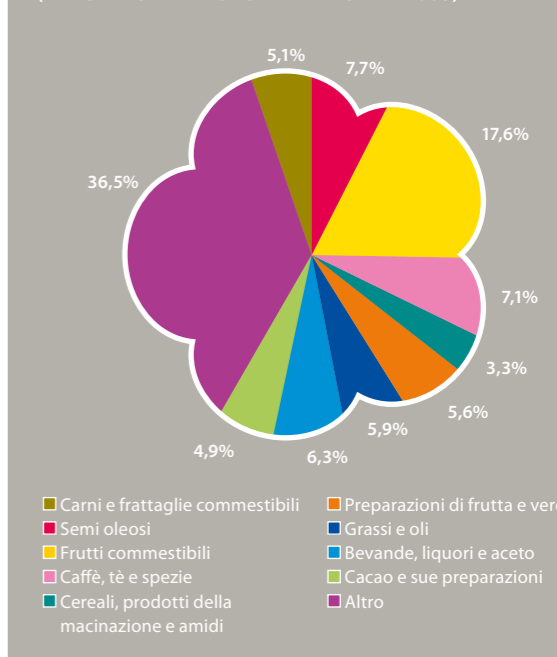
### SCAMBI CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO

Le importazioni comunitarie di prodotti agricoli provenienti dai paesi in via di sviluppo e meno sviluppati hanno già dimensioni imponenti e superano il volume complessivo di quelle di Stati Uniti, Giappone, Canada, Australia e Nuova Zelanda.

PRINCIPALI ESPORTAZIONI AGRICOLE COMUNITARIE (PERCENTUALE IN BASE AL VALORE - 2005)



PRINCIPALI IMPORTAZIONI AGRICOLE COMUNITARIE (PERCENTUALE IN BASE AL VALORE - 2005)



# 11.

## Il costo della PAC

**Da oltre quarant'anni, la PAC è una delle più importanti politiche paneuropee: non sorprende, quindi, che il bilancio della PAC, che ha preso il posto della politica e della spesa dei singoli Stati membri nel settore agricolo, abbia costituito in passato una quota cospicua delle spese e del bilancio complessivi dell'UE. Oggi tale situazione è cambiata, in quanto la spesa per la PAC è soggetta a limiti e altre politiche si sono nel frattempo sviluppate a livello comunitario. Ma sul costo della PAC sono sopravvissute alcune leggende che occorre sfatare.**

### IL COSTO DELLA PAC APPARE ELEVATO

Nei primi anni di vita della Comunità la PAC rappresentava una quota notevole delle spese di bilancio, superando in alcuni casi i due terzi del totale. La PAC costa circa 55 miliardi di EUR l'anno, pari al 40 % del bilancio comunitario e a meno dello 0,5 % del PIL dell'UE. Non soltanto la quota del PIL comunitario riservata alla PAC è in diminuzione, ma sta anche diminuendo molto più rapidamente della spesa pubblica comunitaria.

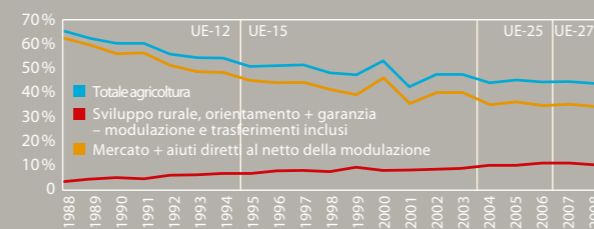
### MA RISPETTO AD ALTRE VOCI DELLA SPESA PUBBLICA È RAGIONEVOLE

Il costo della PAC va esaminato nel giusto contesto: a differenza di quanto accade in altri settori, quali l'istruzione, la difesa, i trasporti, la sanità e la sicurezza sociale, che sono finanziati dai governi nazionali, gli Stati membri hanno stabilito che le decisioni relative alla politica agricola siano adottate a livello comunitario e che sia previsto a tal fine un bilancio adeguato. In media, il finanziamento della PAC costa ad ogni cittadino circa 2 EUR la settimana. Non è un prezzo elevato per disporre di cibi sani e di campagne vitali. La quota del bilancio utilizzata per il sostegno dei mercati (cereali, zucchero, carni bovine e latte) e per le sovvenzioni all'esportazione è diminuita, mentre è aumentata quella riservata agli aiuti diretti ai produttori e allo sviluppo rurale.

### CONTROLLO DEI COSTI DI BILANCIO

Il funzionamento della PAC obbedisce a regole rigorose. Per controllare le spese per un determinato anno o per più anni, sono stati stabiliti limiti di bilancio. I limiti previsti per le misure di mercato e per gli aiuti diretti per il periodo 2007-2013 non consentono aumenti in termini reali e diventeranno di fatto ogni anno più rigorosi con l'incremento progressivo degli aiuti diretti riservati ai 12 nuovi Stati membri nel periodo in questione fino a raggiungere il livello degli aiuti che sono versati nei primi 15 Stati membri. Va poi ricordato che la PAC ha subito varie riforme (tre in dieci anni), in parte con l'obiettivo di orientare e controllare meglio la spesa. La spesa per la PAC è stata congelata (in termini reali) fino al 2013. Le spese saranno controllate rigidamente: è stato infatti introdotto un nuovo meccanismo di disciplina finanziaria per evitare che il tetto di spesa sia infranto.

L'AGRICOLTURA COME PERCENTUALE DEL BILANCIO COMPLESSIVO DELL'UE  
Impegni



# 12.

## La PAC promuove un'agricoltura sostenibile nel contesto mondiale

Nel settore agricolo l'UE ha sempre contribuito a:

- assicurare la costante disponibilità di alimenti sicuri e a prezzi ragionevoli per la popolazione;
- offrire un tenore di vita accettabile agli agricoltori dell'UE, permettendo nel contempo al settore agricolo di modernizzarsi e svilupparsi;
- permettere la sopravvivenza delle attività agricole in tutte le regioni dell'UE.

Con lo sviluppo della PAC in linea con le esigenze dei cittadini dell'UE, acquistano maggiore importanza i seguenti fattori:

- il miglioramento della qualità del cibo prodotto in Europa;
- la garanzia di sicurezza alimentare;
- l'attenzione al benessere della società rurale;
- la garanzia di un ambiente preservato per le generazioni future;
- la garanzia di migliori condizioni di salute e benessere per gli animali;
- la realizzazione di tutto questo riducendo al minimo l'onere a carico del bilancio dell'UE (finanziato principalmente dai contribuenti, cioè dai comuni cittadini).

L'attuale orientamento della PAC rispecchia gli obiettivi strategici: un'agricoltura competitiva sui mercati mondiali e che rispetti norme molto rigorose in fatto di ambiente, sicurezza alimentare e benessere degli animali, inserita nel contesto di un'economia rurale sostenibile e dinamica.

La PAC di oggi è frutto di una scelta politica della nostra società: continuare a sostenere l'agricoltura comunitaria tenendo conto delle esigenze di cittadini, contribuenti e consumatori e riducendo al minimo l'effetto distortivo sugli scambi internazionali.

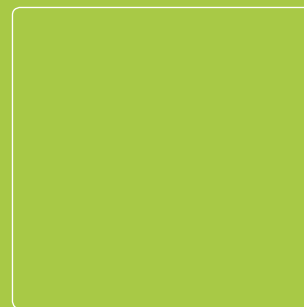
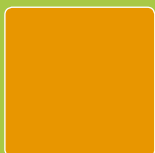
Nei prossimi anni la PAC si trasformerà ancora per poter continuare a:

- essere una politica viva, che rispecchi le esigenze e le aspettative della società europea;
- promuovere un'agricoltura sostenibile che offra prodotti sicuri e di qualità proteggendo l'ambiente e il benessere degli animali;
- sostenere il ruolo multifunzionale degli agricoltori in quanto fornitori di beni di utilità pubblica alla società;
- promuovere la crescita e la creazione di posti di lavoro nelle zone rurali;
- rafforzare un settore agricolo competitivo e innovativo, in grado di raccogliere le sfide del mercato mondiale;
- essere gestita con regole semplici e trasparenti.



**Commissione Europea**  
**Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale**

[http://ec.europa.eu/agriculture/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/index_it.htm)



Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi  
a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea



Nuovo numero verde unico (\*):

**00 800 6 7 8 9 10 11**



\*Alcuni operatori di telefonia mobile non consentono l'accesso ai numeri 00800 o potrebbero fatturare queste chiamate.

